

aiuti di facile consultazione per sventare pregiudizi e aggiornare il lettore, facendogli correggere molti errori che i pionieri di questa scienza avevano contribuito a diffondere.

Il piccolo manualetto comincia con uno sguardo rapido sulla storia dell'Egitto che arriva fino all'epoca Saitica.

Seguono in ordine alfabetico gli articoli, assai succinti e stampati anche in caratteri piccoli, che contengono una breve, ma sufficiente indicazione di tutti i dati più indispensabili per chi abbia da ricordare rapidamente ciò che è noto ora nei singoli argomenti: ogni articolo, si noti, è accompagnato da una bibliografia essenziale e moderna e inoltre articoli necessariamente più ampi, sono suddivisi in paragrafi minori.

Non mancano neppure biografie di Egittologi scomparsi, o indicazioni circa i rapporti di altri paesi o di altre scienze con l'Egitto.

Inoltre la presentazione di singoli dei è spesso accompagnata dal disegno della loro figura consueta. E accompagnano la lista dei nomi i loro simboli consueti e nitidi piccoli disegni schematici aiutano utilmente le spiegazioni ad es. sulla forma delle tombe, dei templi, delle piramidi, delle colonne, dei vasi, delle corone, delle scritture ecc.

Certamente alcuni articoli sembrano ancora troppo tenui (p. es. Kunst, Literatur, Religion) e potrebbero essere utilmente amplificati e qualche richiamo di più di articoli fra loro sarebbe utile per il consultatore. Anche qualche figura o schizzo in più potrebbe essere aggiunto e lo schizzo della Valle del Nilo che è nel retro della stessa copertina, potrebbe essere completato da qualche cartina minore; ma sono questi difetti o desiderata di cui si potrà tener conto in successive edizioni, che auguro agli autori e agli editori possano essere numerose e largamente diffuse, anche in lingue diverse.

*Thebanische Tempelinschriften griechisch-römischer Zeit I.* aus dem Nachlass von KURT SETHE, hgg. von OTTO FIRCHOW (= Urkunden des Aegypt. Altertums), Berlin, Akademie Verlag, 1957.

Si pubblica qui una parte dei testi che il Sethe aveva raccolto durante una sua visita a Luxor e a Karnak nel 1904-5 in servizio del grande dizionario di Berlino. A distanza di anni e dopo la scomparsa del Sethe si mette a disposizione degli studiosi ciò che egli aveva preparato e che non è andato perduto durante le guerre.

Sono le iscrizioni del propylon del tempio di Month, della porta orientale del muro di cinta del tempio di Ammone, del propylon di quello di Chons e di altre parti del 1°, del 2° e del 4° pilone del tempio di Ammone, resti di sculture tolemaiche che si trovano in camere a nord della parte centrale del tempio, il tempietto di Ramses II fra il tempio di Ammone e la porta settentrionale della cinta, poi le iscrizioni di un piccolo tempio di Osiris a Copto, quelle di un tempio di arenaria, e, alla fine, del tempio di Ptah, e di uno di Thoth.

L'edizione è autografica e contiene testi dell'età dei Tolomei II, III, IV, VI, IX, XI, XIII.

Sono in tutto 239 iscrizioni, alcune frammentarie, altre più ampie. Mancano indici di qualsiasi natura che sarebbero stati utili, dato che probabilmente la II parte tarderà parecchio a venire.